



iscriviti alla newsletter



seguici su google+



Cerca nel giornale

seguici su facebook



seguici su twitter



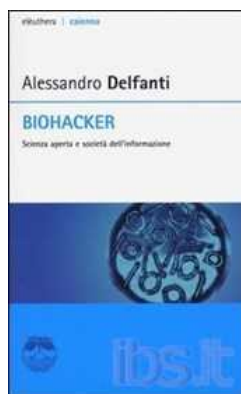
06 Gennaio 2014 | ultimo aggiornamento 17 minuti fa

TEMI SOCIETÀ

Storie di biohacker

di Andrea Capocci | Pubblicato il 06 Gennaio 2014 15:17

Share |

[prossimo articolo](#)


Alessandro Delfanti

Biohacker. Scienza aperta e società dell'informazione

Elèuthera, Milano 2013 pp.120, euro 10,00

[Ordina su Ibs](#)

“Hacker” è una parola circondata da un’aura sulfurea. La usiamo per i malandrini che profanano i santuari informatici in cui sono custoditi dati personali, informazioni militari o i nostri soldi, ormai ridotti a bit. Ma è un’interpretazione provinciale e tutta italiana. “Hacker”, infatti, è innanzitutto colui che non si accontenta di usare gli oggetti, ma vuole metterci le mani dentro e mostrare a tutti cosa c’è dentro. Non si parla necessariamente di computer e software, anche se proprio la **rete Internet** ha permesso di estendere la mentalità hacker al di fuori dell’informatica. Nell’attuale ricerca biomedica, sostiene infatti **Alessandro Delfanti**, l’autore di **Biohacker** (appena pubblicato da Elèuthera), la cultura hacker sta prendendo il posto dei C.U.D.O.S. (Comunismo, Universalismo, Disinteresse, Originalità, Scetticismo), le norme che il fondatore della sociologia della scienza Robert K. Merton aveva posto alla base dell’agire scientifico negli anni Quaranta. Rispetto alle norme mertoniane non si tratta di un’inversione radicale. Anzi, il “comunismo”, cioè la rinuncia a qualsiasi pretesa di monopolio dell’informazione, è un patrimonio anche di questa genia emergente di scienziati.

Per evidenziarlo, Delfanti prende in esame alcuni casi di studio molto diversi tra loro. Si parte con **Ilaria Capua**, la virologa che ha convinto la comunità scientifica che, per affrontare emergenze sanitarie come l’influenza aviaria, è necessario condividere nel modo più ampio possibile le sequenze genetiche del **virus**. Si passa per **Craig Venter**, lo scienziato-manager che accumula la più ampia banca dati genetica ad accesso aperto del mondo navigando per gli oceani sul suo yacht-laboratorio. Si finisce con **DIYBio** e **Salvatore Iaconesi**: la prima sigla indica una rete di ricercatori che promuovono la diffusione di biotecnologie alla portata di cittadini non esperti, il secondo è un cittadino non esperto di biologia (ma assai versato nell’informatica) e malato di tumore al cervello, che ha deciso di “craccare” la sua stessa cartella clinica per metterla in rete e raccogliere via Web centinaia di possibili terapie. La “scienza aperta” è il fattore comune di queste esperienze, dunque. Ma non pensate a una tribù di ricercatori che sognano un’utopia irrealizzabile nel capitalismo attuale.

I casi che descrive Delfanti non sono ideologicamente in contrasto con chi fa profitto con le idee (una netta violazione dei C.U.D.O.S.), né difendono acriticamente la ricerca pubblica in quanto “statale”. **Craig Venter**, infatti, è un imprenditore assai spregiudicato amatissimo dai **venture capitalist** e odiato dall’accademia e dalle multinazionali vecchio stampo. **Ilaria Capua**, all’opposto, per istituire il suo archivio pubblico ha dovuto sconfiggere le linee-guida dell’**Organizzazione Mondiale della**

OGGI SU GALILEO

Storie di biohacker

17 MINUTI FA

Che fine fanno i vecchi dati scientifici?

CIRCA 2 ORE FA

Naso elettronico, per la diagnosi ci vuole fiuto

CIRCA 3 ORE FA

ambiente astronomiacomportamento culturediritti umani energiaetica e politica evoluzionefisica e materiali hi techinnovazione e sviluppo libri media

medicina

medicina e biotech

piante e animali recensioniricerca italiana salute spazio

Sondaggio

L'Associazione nazionale dei Comuni

[modifiche al Codice della strada](#)

per incentivare l'uso delle biciclette e tutelare i ciclisti. Si va dalla corsia ciclabile obbligatoria alla destra delle strade all'esenzione dal rispetto dei sensi unici per le biciclette. Ma a far discutere è soprattutto il limite di velocità di 30Km/h in città per le macchine. Pensate che sia giusto?

- Sì, serve a incentivare l'uso delle biciclette e a tutelare i ciclisti
- No, le esigenze delle due ruote non possono ledere i diritti degli automobilisti
- No, l'uso delle biciclette va promosso, ma senza stravolgere il codice della strada

vota



risultati

Segui Galileo su

Sanità, l'organismo pubblico per eccellenza nella ricerca biomedica internazionale. In Italia, dove sia lo Stato che le imprese si tengono alla larga dalla ricerca, i biohacker potrebbero trovarsi bene.

tags: [libri](#), [recensioni](#), [virus](#)

Leggi anche

Diario di una ricercatrice globetrotter

9 MESI FA

Microbi per tutti i gusti

02 SETTEMBRE
2010

Il nostro condominio cosmico

3 GIORNI FA

Commenti

[lascia un commento](#)

Nessun commento, per ora.

Lascia un commento

NOME

EMAIL

TESTO

DIGITA IL TESTO INSERITO NEL RIQUADRO

Dobbiamo assicurarci che tu sia una persona.
Esegui la verifica di seguito e fai clic sul pulsante
Sono una persona per ricevere un codice di
conferma. Per semplificare questa procedura in
futuro, si consiglia di abilitare JavaScript.



96695856

Digita il testo:

[Nuova verifica](#) [Verifica audio](#) [Guida](#)